Pubblico Impiego - Ministero dell'Economia e delle Finanze

Differenziali economici 2026: finisce l’era dei “criceti”, ma che fatica far ammettere gli errori



Roma, 19/11/2026

Diciamolo senza giri di parole, ieri è stata sottoscritta da tutte le Organizzazioni sindacali l’ipotesi di accordo sui differenziali economici 2026.

USB ha apposto la propria firma solo dopo aver costretto l’Amministrazione a fare marcia indietro e aver disinnescato l’impianto profondamente ingiusto costruito a tavolino nelle precedenti tornate con la complicità delle altre sigle sindacali.

Ci sono volute ben due tornate di progressioni economiche e le denunce puntuali di USB perché quelle stesse OO.SS. che avevano avallato i criteri dell’Amministrazione si accorgessero del disastro prodotto: la creazione della categoria dei **lavoratori “criceti”**, condannati a correre all’infinito sulla ruota delle selezioni senza avere alcuna reale possibilità di arrivare al traguardo.

Di fronte all'evidenza, al tavolo hanno dovuto finalmente cedere e accogliere le richieste che **USB** portava avanti in solitaria per smontare le storture della prima bozza.

Sotto la nostra spinta, l'Amministrazione è stata costretta a rivedere i punteggi legati all'anzianità di permanenza nello stesso differenziale economico e al peso della professionalità acquisita. Una correzione indispensabile per restituire dignità alle lavoratrici e ai lavoratori e garantire finalmente a tutti la possibilità concreta di ottenere almeno un differenziale economico nell'arco di tre anni.

Non solo, USB ha imposto una verifica reale sui numeri degli aventi diritto, smontando i calcoli al ribasso presentati dall'Amministrazione nella prima bozza. Dal riesame è emerso ciò che denunciavamo dall'inizio: le risorse e le condizioni c'erano eccome per allargare la platea e aumentare i posti a bando nelle tre aree:

- **Area dei Funzionari:** 1.759 posti
- **Area degli Assistenti:** 1.151 posti
- **Area degli Operatori:** 10 posti

Questi numeri corrispondono **adesso al 49% della potenziale platea** avente diritto per ciascuna area, che **senza la nostra pressione sarebbe rimasto ben al di sotto delle reali possibilità**. Va detto che tale 49% corrisponde al tetto massimo consentito da una prassi unilaterale degli organi di controllo che come USB abbiamo sempre combattuto.

Nel dettaglio, l'ipotesi di accordo riconosce i seguenti punteggi aggiuntivi:

- **4 punti** al compimento del terzo anno di permanenza, cumulabili fino a un massimo di **16 punti**;
- **+5% sul punteggio complessivo** in graduatoria a partire dal sesto anno di permanenza senza progressione.

Inoltre è stato introdotto un correttivo necessario a sanare un'altra palese ingiustizia, riequilibrando l'esperienza maturata in altre amministrazioni rispetto a quella svolta nei ruoli del MEF:

- **0,35 punti** per ogni anno al MEF (fino a un massimo di **10 punti**);
- **0,18 punti** per ogni anno in altre Pubbliche Amministrazioni (fino a un massimo di **5 punti**).

Restano invece confermati gli altri criteri dell'impianto generale.

Per **USB** questo accordo non è un regalo dell'Amministrazione né un merito di chi ha firmato tutto e il contrario di tutto negli anni passati: **è il risultato della coerenza e della determinazione di chi non ha mai smesso di difendere i diritti di tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori.**

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it